

Il piano Renzi. Da sbloccare i provvedimenti per la cessione dei crediti a banche e Cassa depositi e prestiti

Decreto attuativo e convenzione in stand by

ROMA

La procedura Ue punta il dito sui ritardi di pagamento. Quindi sui tempi record con i quali la Pa, a partire dal 2013, paga le imprese italiane. Ma il tema non si può considerare disgiunto dallo smaltimento degli arretrati e, dunque, dal volume pagato.

Lo spiegano a più riprese i tecnici della Ragioneria dello Stato e del Tesoro impegnati sull'attuazione dei precedenti piani di pagamento, messi a punto dai governi Monti e Letta per cancellare 47 miliardi di debiti accumulati al 31 dicembre 2012. Se le amministrazioni sono concentrate a pagare il pregresso - spiega una fonte della task force sui debiti Pa - non pagano, o comunque pagano con minore lena, il corrente. In sostanza la loro capacità di spesa rimane la stessa: un cane che si

morde la coda.

È chiaro che può rappresentare uno scenario limite, ma questo ragionamento induce comunque ad analizzare il fenomeno nella sua globalità. Dopo Monti e Letta, è stato il governo Renzi a intervenire per smaltire gli arretrati, anche successivi al 2012, con una serie di norme inserite nel decreto Irpef. Poco meno di 9 i miliardi stanziati direttamente dal decreto, mentre attraverso il meccanismo di cessione dei crediti alla banche e, in ultima istanza alla Cassa depositi e prestiti, il governo punta ad arrivare a quota 13 miliardi (aggiunti ai 47 miliardi dei vecchi piani porterebbero il pagato a 60 miliardi).

La macchina attuativa però - almeno per una parte del pacchetto varato da Renzi - non è ancora decollata. Manca, infatti, il decreto del ministero dell'Economia che dovrebbe fis-

sare il tasso massimo di sconto che le banche possono praticare nelle operazioni di cessione da parte delle imprese e le condizioni di operatività della garanzia statale che coprirà l'intero meccanismo. Il Dl Irpef prevedeva l'emanazione del provvedimento attuativo entro 30 giorni, ormai superati già da quasi tre settimane. L'orientamento del governo, a quanto pare, è stato quello di attendere la conversione in legge del decreto, avvenuta ieri. E a questo punto è possibile un'accelerazione. Per il decreto ma anche per l'altro atto fondamentale per far partire il piano: la convenzione tra Abi e Cassa depositi e prestiti che fisserà le modalità dell'intervento e il plafond annuale che la Cdp potrà mettere a disposizione. Sia fonti del governo sia il presidente della Cdp, Franco Bassanini, confidano co-

munque di poter ancora tagliare in tempo il traguardo del 21 settembre, che Renzi aveva fissato come data ultima per il pagamento degli arretrati.

Nel frattempo, l'aggiornamento ufficiale dei debiti accumulati al 2012 e già pagati segna ancora 23,5 miliardi (dato del 28 marzo). Non sono arrivati in questi mesi ulteriori aggiornamenti, anche se dal Mef si stima che almeno altri 2 miliardi siano affluiti alle imprese. E, come segnale di una situazione ormai rassicurante sui vecchi debiti, l'Economia cita anche il dato relativo all'ultima tranche di anticipazioni di liquidità disponibili per i Comuni. Su 1,8 miliardi messi a disposizione nel bando per il 2014, sono arrivate domande per un importo inferiore, pari a 1,34 miliardi, «tutte soddisfatte».

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

23,5 miliardi

Ultimo aggiornamento

L'aggiornamento ufficiale dei debiti accumulati al 2012 e già pagati segna ancora 23,5 miliardi (dato del 28 marzo).

Non sono arrivati in questi mesi ulteriori aggiornamenti, anche se dal Mef si stima che almeno altri 2 miliardi siano affluiti alle imprese

60 miliardi

Obiettivo di pagamento

Poco meno di 9 i miliardi stanziati direttamente dal decreto, mentre attraverso il meccanismo di cessione dei crediti alle banche e, in ultima istanza alla Cdp, il governo punta ad arrivare a quota 13 miliardi (aggiunti ai 47 miliardi dei vecchi piani porterebbero il pagato a 60 miliardi)

IL NODO

Gli obblighi di pagamento di tutti gli arretrati inducono le amministrazioni a saldare con minore rapidità i nuovi debiti

